



“Campania Istruzione. Ampliamento e integrazione azioni della Cabina di Monitoraggio del Programma Scuola Viva e dell'Osservatorio per le Politiche dell'Istruzione”

CUP B61I23000130006
Allegato LAYMAN'S REPORT

Layman's Report ITS 2024

A cura di:

“CAMPANIA ISTRUZIONE. AMPLIAMENTO E INTEGRAZIONE AZIONI DELLA CABINA DI MONITORAGGIO DEL PROGRAMMA SCUOLA VIVA E DELL'OSSERVATORIO PER LE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE” - CUP B61I23000130006





Cosa sono gli ITS

Gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) sono il segmento di istruzione terziaria professionalizzante, non universitaria, che risponde alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche, proponendosi di far fronte, oltre che a bisogni formativi anche, e soprattutto, **a necessità “sociali” strettamente correlate al fenomeno della disoccupazione giovanile.**

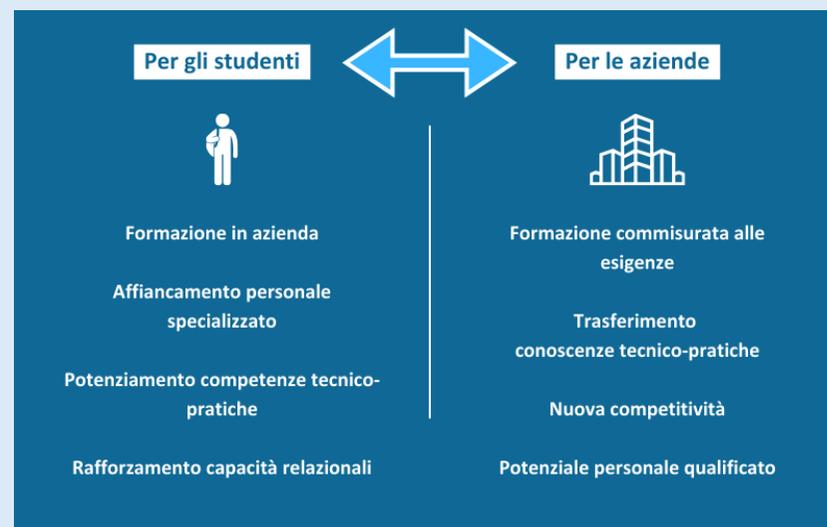
Ai dati più aggiornati¹, relativi al mese di aprile 2024, infatti, questa si attesta al 20% circa. Identificando, numericamente parlando, una situazione in cui **un giovane su cinque risulta attualmente senza un'occupazione e/o non iscritto a nessun percorso formativo.**

È dunque in quest'ottica che gli ITS vanno ad identificarsi quale punto d'incontro tra le politiche dell'istruzione, formazione e lavoro e delle politiche industriali - che mirano, sempre più frequentemente, a mettere a disposizione delle imprese lavoratori altamente qualificati – per far fronte al continuo aggiornamento tecnico e tecnologico delle produzioni.

Ad un primo sguardo, come emerge dal monitoraggio sull'occupabilità di questi percorsi, sembra essere sulla strada giusta con circa l'80% degli studenti che negli ultimi dieci anni ha concluso un percorso di formazione ITS

ha trovato impiego in azienda a un anno dal diploma, e di questi il 91% risultano essere occupati coerenti col percorso tecnico superiore intrapreso.

Se a questi dati percentuali, inoltre, si aggiunge uno sguardo più attento all'attuale situazione del mondo del lavoro, fatta di una crescente domanda di lavoratori già formati e alla formazione “*on the job*” già ampiamente garantita da questi percorsi, si può dedurre che gli ITS siano in grado di garantire un **perfect match** tra le volontà aziendali dei nostri settori produttivi e il capitale umano presente e disposto a lavorare.



¹ <https://www.istat.it/comunicato-stampa/occupati-e-disoccupati-dati-provvisori-aprile-2024/>

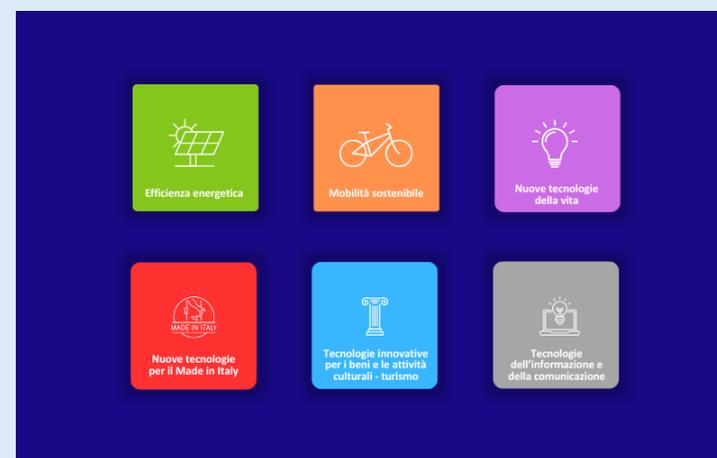


Tenendo conto dei fabbisogni di innovazione delle aziende italiane, ad approfondimento di quanto precedentemente accennato, si osserva come siano state individuate sei aree tecnologiche che sono state considerate di prioritaria importanza per lo sviluppo economico e la competitività del Paese e che si diramano in diverse sotto-tipologie di percorso, in base al focus d'orientamento primario:

- **efficienza energetica:** è un'area che trova applicazione nel settore ambientale ed è finalizzata allo sviluppo di sistemi ecosostenibili. In questo filone di studi, è possibile scegliere tra due ambiti: approvvigionamento e generazione di energia oppure processi e impianti a elevata efficienza e risparmio energetico;
- **mobilità sostenibile:** lo studente si occupa del settore della mobilità delle persone e delle merci. L'area racchiude al suo interno tre ambiti di riferimento: mobilità delle persone e delle merci, produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e relative infrastrutture e, infine, gestione info-mobilità e infrastrutture logistiche;
- **nuove tecnologie della vita:** gli studi si concentrano sull'innovazione. Due gli ambiti di questo settore: biotecnologie industriali e ambientali e produzione di apparecchi dispositivi diagnostici e biomedicali;
- **nuove tecnologie per il "Made in Italy":** lo studente segue un percorso di studi che unisce creatività, innovazione e vocazione internazionale. È l'area con la più ampia scelta, ben cinque ambiti differenti: sistema

agroalimentare, sistema casa, sistema meccanica, sistema moda e infine servizi alle imprese.;

- **tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – turismo:** lo studente, in questa area, coniuga la branca dei viaggi con l'arte. La scelta dell'ambito può tradursi in turismo e attività culturali oppure in beni culturali e artistici;
- **tecnologie dell'informazione e della comunicazione:** il percorso è finalizzato all'educazione alle tecnologie e agli strumenti digitali dell'informazione. La scelta in questo caso è fra tre ambiti: 1) metodi e tecnologie per lo sviluppo di sistemi software; 2) organizzazione e fruizione dell'informazione e della conoscenza; 3) architetture e infrastrutture per i sistemi di comunicazione.





Requisiti e modalità di iscrizione

Per potersi iscrivere agli ITS, **occorre aver conseguito il diploma di Maturità** (istruzione secondaria superiore).

Tuttavia, con la Legge 8 agosto 2024 n. 121 (che per diventare operativa, necessita di due decreti attuativi entro la fine del 2024 come indicato nelle *guideline* del PNRR), si è prevista la possibilità di **conseguire il diploma di maturità in quattro anni, anziché in cinque**, negli istituti tecnici e professionali, per sfruttare la possibilità di perfezionarsi ulteriormente per un biennio aggiuntivo, da svolgere presso gli ITS Academy, ed entrare prima nel mondo del lavoro.

Gli studenti che seguono i percorsi quadriennali avranno la possibilità di accedere ai corsi offerti dagli ITS Academy e di sostenere l'esame di Stato presso l'istituto professionale di riferimento, configurando così un **modello formativo 4+2**.

Non si tratta solo di una rimodulazione temporale del piano di studi, ma della nascita di un percorso condiviso tra formazione e mondo del lavoro, per aiutare i giovani a **passare velocemente dal ruolo di studente a quello di lavoratore, mantenendo una coerenza tra il percorso fatto e le mansioni**.

Certificazione di conseguimento del diploma di maturità con votazione	✓
Curriculum Vitae in formato Europeo	✓
Certificazioni di competenze	✓
Carta d'identità	✓
Codice Fiscale	✓
Permesso di soggiorno*	✓

*se previsto nella fattispecie concreta

Per formalizzare l'iscrizione, dopo aver scelto l'istituto di riferimento, è necessario svolgere delle prove di ammissione.

Si precisa che, per fornire prova di conseguimento del diploma di maturità, è possibile anche produrre una **autocertificazione** indicante l'istituto frequentato, la data di conseguimento del diploma e la votazione.

Inoltre, per i cittadini stranieri, risulta necessario allegare anche una copia del permesso di soggiorno.



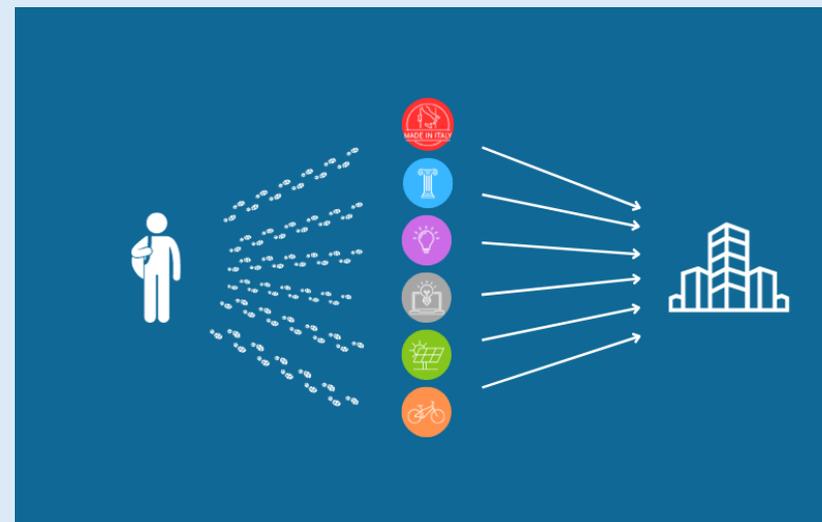
Applicazioni concrete

La metodologia didattica prevista è quella del cosiddetto project work: **gli studenti sperimentano in modo attivo i contenuti appresi durante il percorso teorico in aula**. L'obiettivo, infatti, è quello di maturare conoscenze e competenze, sia tecniche che pratiche, per fornire una risposta pronta e concreta alle esigenze del mondo del lavoro.

Questi percorsi formativi rappresentano **un'opportunità anche per le stesse aziende**. Opportunità che si traducono, concretamente, nella possibilità di assumere personale qualificato, con competenze commisurate alle proprie esigenze, e che ha già maturato una conoscenza delle dinamiche dell'azienda.

La metodologia didattica prevista contribuisce al perseguimento delle priorità trasversali della programmazione. Infatti, in termini concreti, la finalità è quella di permettere un rafforzamento delle competenze degli allievi, correlato all'ingresso nel mondo del lavoro.

Possiamo affermare che questa metodologia si pone come **acceleratore per la diminuzione delle distanze fra le richieste delle aziende e le competenze tecnico pratiche degli studenti**.



Il project work, che può essere individuale o di gruppo e – oltre a favorire l'apprendimento organizzativo e tecnico-operativo – è **un'ottima occasione per potenziare le soft skill**, quelle abilità relazionali e di intelligenza emotiva che ciascuno possiede, sempre più **importanti e richieste sul lavoro**.

Il project work di un ITS prevede alcune fasi: in primo luogo si identifica un **bisogno** da soddisfare, e si procede quindi con l'ideazione del **progetto reale** su cui lavorare. Da una progettazione per punti principali si passa alla pianificazione dove si delineano anche i dettagli, ossia i passi da compiere, i costi e le competenze necessarie, per arrivare infine alla realizzazione vera e propria.



Contesto

All'interno dell'Unione europea, **il mercato del lavoro risulta estremamente instabile**, con una più alta proporzione di forza lavoro con contratti temporanei o a prestazione occasionale.

La maggior parte dei lavoratori ad avere questi contratti sono giovani al primo ingresso nel mondo del lavoro. Giovani che **risultano particolarmente vulnerabili nei contesti lavorativi**, soprattutto perché in competizione con lavoratori di maggiore esperienza.

Tuttavia, i datori di lavoro lamentano **la mancanza di conoscenze di base e di capacità relazionale dei ragazzi**, al termine del periodo scolastico. Il numero crescente di potenziali lavoratori pone le aziende nella condizione di dover effettuare una selezione. E, di conseguenza, di **preferire candidati con un livello di qualifica e/o di specializzazione più alto**.

Infatti, i giovani con livello di qualificazione basso o addirittura nullo hanno **maggiori difficoltà ad accedere al mondo del lavoro**. Rischiano addirittura di esserne esclusi o di trovarsi a dover accettare lavori con bassa retribuzione e con poche possibilità di crescita.

Stando ai dati Eurostat, l'Italia è uno dei paesi europei con la più alta percentuale di NEET. L'acronimo sta per *Not in Employment or in Education and Training*. Ed intercetta e descrive **la sempre più scarsa partecipazione dei giovani nel mondo del lavoro**.

Parliamo di NEET facendo riferimento a giovani che non studiano, non lavorano e non sono in un percorso di formazione. Condizione questa che rischia di favorirne anche l'esclusione sociale.

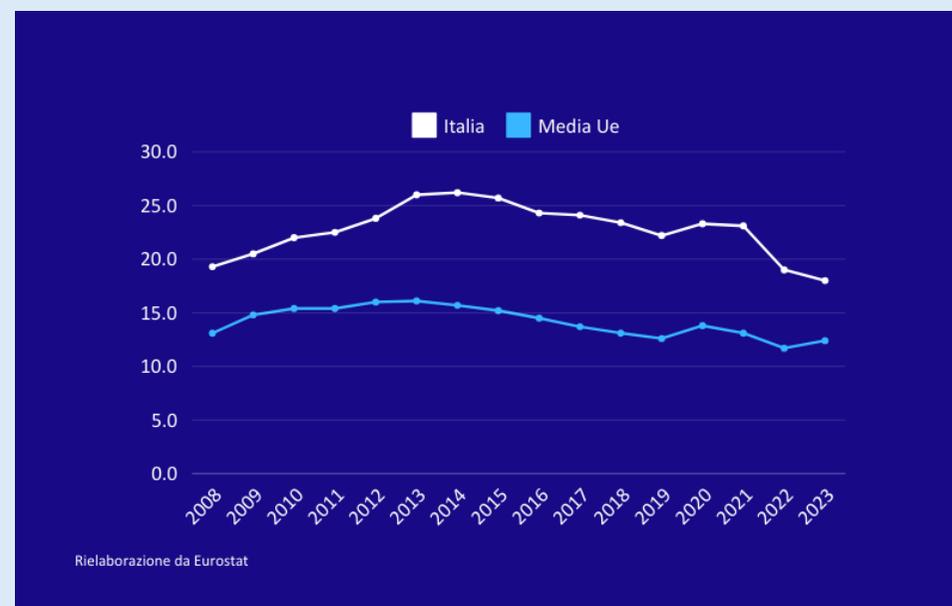


Figura 1 - *Statistics | Eurostat (europa.eu)*, ultima consultazione 10 settembre 2024.

I dati relativi alla Campania evidenziano **la criticità del fenomeno NEET** in questa regione. Nello specifico, possiamo desumere che un giovane di età



compresa fra i 18 ed i 29 anni su quattro non studia, non lavora e non ha intrapreso alcun percorso di formazione.

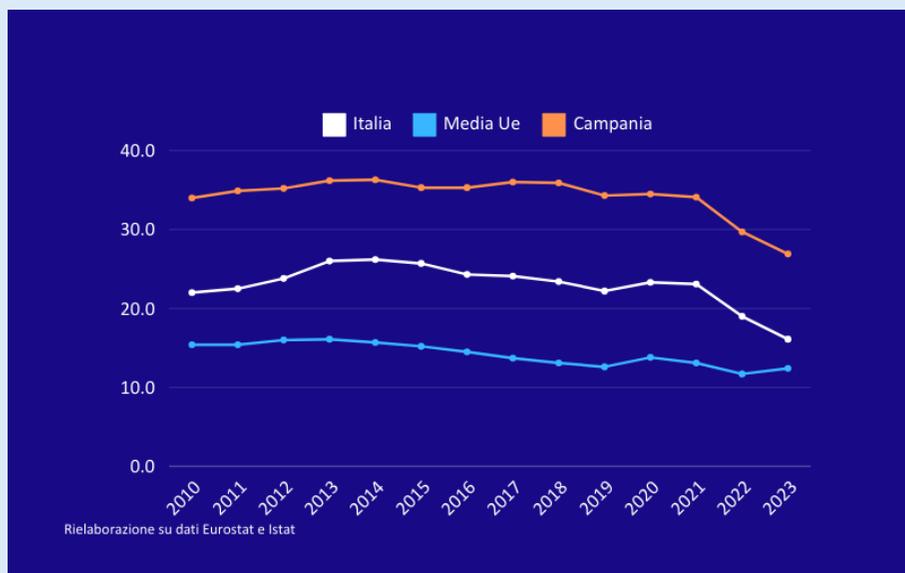


Figura 2 - Dati Campania da https://esploradati.istat.it/databrowser/#/it/dw/categories/IT1_Z0500LAB,1.0/LAB_OFFER/LAB_OFF_SUPPLDATA/DCCV_NEET1/DCCV_NEET1_INCIDNEET/IT1,172_931_DF_DCCV_NEET1_11,1.0, ultima consultazione il 10/09/2024.

Obiettivi e finalità del sistema ITS

La volontà primaria di questo sistema è quella di **rafforzare ulteriormente le condizioni per lo sviluppo di un'economia ad alta intensità di conoscenza, per la competitività e per la resilienza**, a partire dal riconoscimento delle esigenze di innovazione e sviluppo del sistema di istruzione e ricerca, in coerenza con i parametri europei.

Gli ITS operano per piani triennali, in base alle priorità indicate dalla programmazione regionale. E mirano ad assicurare, con continuità, l'offerta di tecnici a livello post studi superiori, in relazione a figure che rispondano alla domanda proveniente dal mondo del lavoro pubblico e privato in aree strategiche per lo sviluppo economico del Paese. I piani triennali intendono:

- **sostenere** l'integrazione tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro in relazione ai poli tecnico-professionali, per diffondere la cultura tecnica e scientifica;
- **sostenere** le misure per l'innovazione e il trasferimento tecnologico alle Pmi;
- **diffondere** la cultura tecnica e scientifica;
- **promuovere** l'orientamento verso le professioni tecniche;
- **stabilire** rapporti con i fondi interprofessionali per la formazione continua dei lavoratori nel rispetto delle competenze delle parti sociali in materia.



Gli ITS in Regione Campania

In Campania, gli ITS sono attualmente sedici. E sono stati attivati con due bandi della Regione che ha stanziato 20 milioni sulla programmazione 2014-2020. Altri 23, poi, milioni sono stati destinati alla nuova programmazione.

Il primo bando regionale, nel 2009, ha consentito la nascita dei primi 9 ITS, distribuiti su quattro aree tecnologiche:

- due relativi all'Efficienza energetica (ad Avellino, l'[ITS Ermete](#) e a Benevento, l'[ITS Energy-lab](#));
- due che afferiscono all'area della Mobilità sostenibile (entrambi a Caserta con l'[ITS Mobilità Sostenibile](#));
- uno nell'area delle Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali e il Turismo (l'[ITS Bact](#) a Napoli);
- quattro alle Nuove tecnologie per il Made in Italy: due [ITS Sistema moda](#) a Napoli e, per quanto riguarda l'ITS Sistema meccanica, uno ad Avellino ([ITS Antonio Bruno](#)) e uno a Napoli ([ITS MA.ME.](#)).

Sostenere l'integrazione tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro in relazione ai poli tecnico-professionali di cui all'articolo 13, comma 2, della legge 40 del 2007, per diffondere la cultura tecnica e scientifica

Sostenere le misure per l'innovazione e il trasferimento tecnologico alle Pmi

Diffondere la cultura tecnica e scientifica

Promuovere l'orientamento verso le professioni tecniche

Stabilire rapporti con i fondi interprofessionali per la formazione continua dei lavoratori nel rispetto delle competenze delle parti sociali in materia.



A partire dal 2021 la Giunta Regionale della Campania, con un secondo bando, ha poi deciso di ampliare gli ambiti disciplinari curati dagli ITS in base

ai nuovi fabbisogni formativi per le figure professionali richieste dalle filiere produttive presenti in Regione Campania.

Questo, sempre nell'ottica di andare a formare un hub di personale altamente qualificato dal quale le aziende presenti sul nostro territorio possono accingere.

I nuovi settori individuati sono:

- **Nuove tecnologie della vita:** In questa area gli studi si concentrano su una forte specializzazione nelle biotecnologie industriali, chimica, farmaceutica, cosmetica ed informatica biomedicale. Questo settore si dirama, nello specifico, in due ambiti differenti ma contigui: nel campo delle Biotecnologie industriali e ambientali e in quello della Produzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali.
- **Tecnologie dell'informazione e della comunicazione:** Il percorso è finalizzato all'educazione alle tecnologie e agli strumenti digitali dell'informazione e si può suddividere in tre ambiti: Metodi e tecnologie per lo sviluppo di sistemi software, Organizzazione e fruizione dell'informazione e della conoscenza e Architetture e infrastrutture per i sistemi di comunicazione.

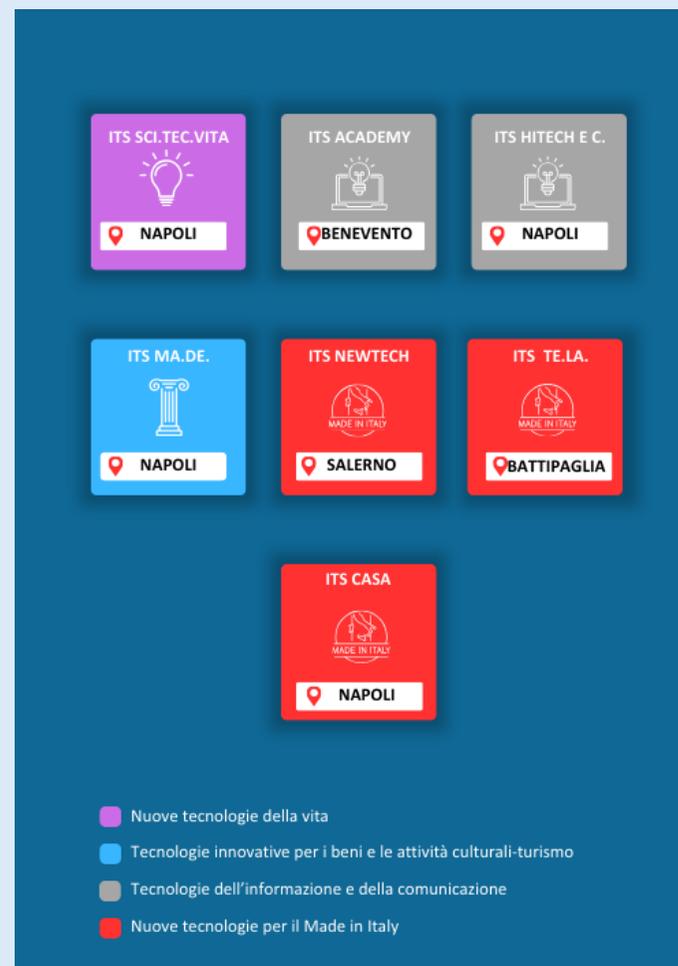


Con la stessa delibera, n. 272/2021, poi, la Giunta ha stabilito di rafforzare le aree:

- **Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali e il turismo**, con l'attivazione dell'ambito tematico beni culturali e artistici, con una specificità legata alle produzioni e artefatti di eccellenza e alla progettazione e cura del paesaggio e dell'ambiente.
- **Nuove tecnologie per il Made in Italy** con l'attivazione degli ambiti tematici sistema agro-alimentare e servizi logistici alle imprese.

A seguito di queste scelte sono stati fondati altri sette ITS, che elenchiamo di seguito:

1. Istituto Tecnico Superiore [Casa Campania](#), Napoli;
2. Istituto Tecnico Superiore [TE.LA.](#) – Territorio del Lavoro, Salerno;
3. Istituto Tecnico Superiore [Academy Newtech SI](#), Salerno;
4. Fondazione ITS SCI.TEC.VITA, Napoli;
5. Istituto Tecnico Superiore Campania [Hitech & Communication](#), Napoli;
6. [ICT Campus ITS Academy](#), Benevento
7. Istituto Tecnico Superiore [Ma.De.](#) Academy, Napoli.





Risultati

Tenuto conto dell'intera popolazione di iscritti agli ITS, senza effettuare alcuna distinzione basata sul tipo di percorso scelto, possiamo osservare, e, graficamente, l'andamento dei tre indici in questione: iscritti, diplomati e occupati nel periodo di riferimento 2013-2022.

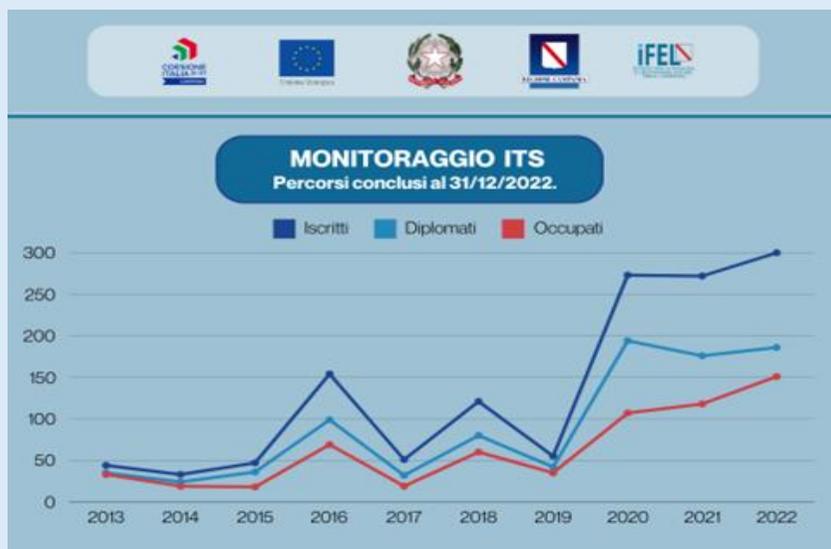


Figura 3 - Dati INDIRE, Monitoraggio Regionale 2024

Il dato generale più interessante risulta essere quello più recente, con un'impennata di iscritti, diplomati ed occupati. Vengono raggiunti, infatti, picchi mai toccati prima. Un dato che risulta essere conseguenza diretta della

strategia di interconnessione fra politiche dell'istruzione, formazione e lavoro con le politiche industriali.

E, come si evince dalla *Figura 5*, tale interconnessione si riflette nell'alta percentuale di **diplomati occupati** e di **occupati in posizioni coerenti con il percorso di formazione maturato presso gli ITS**.

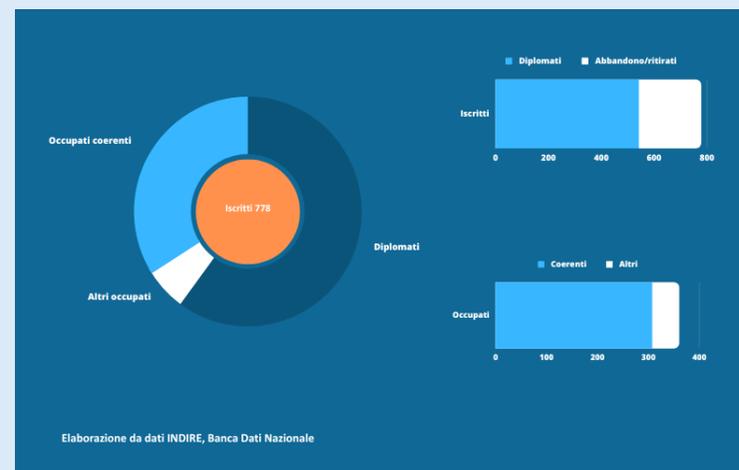


Figura 5 - Dati INDIRE, Monitoraggio Regionale 2023.



L'infografica presentata in figura 5, tuttavia, non riporta un aggiornamento dei dati numerici rispetto all'ultima analisi presentata. Ciò perché non rilevabili nelle pubblicazioni di riferimento e, pertanto, ci si riserva di aggiornarli quando si avrà piena disponibilità del *dataset* di riferimento.

Sitografia

<https://www.istat.it/comunicato-stampa/occupati-e-disoccupati-dati-provvisori-aprile-2024/data> ultima consultazione: 10/09/2024.

[Statistics | Eurostat \(europa.eu\)](#), ultima consultazione 10/09/2024.

https://group.intesasanpaolo.com/content/dam/portalgroupprogetti/progetti/A%20look%20at%20NEET_Report%20052023_v02.pdf, data ultima consultazione: 09/09/2024.

https://www.indire.it/wp-content/uploads/2024/04/ITS_ACADEMY_MONITORAGGIO_2024_FOCUS_CAMPANIA.pdf, data ultima consultazione: 10/09/2024.

<https://tuttoits.it/>, data ultima consultazione: 10/09/2024.